

**Focus** Rispetto al Prg approvato nel 2008 si registra un incremento del 27% nelle proposte attuali e il consumo del suolo aumenterà di 1.462 ettari. E l'Agro romano sarà saccheggiato

# Il cemento non si ferma Così divora il territorio

**Trizio Diciassette**

**D**alle "nuove idee", dallo spirito animatore dell'attuale giunta comunale e del Sindaco si percepiscono solo idee di consumo del territorio, per ampliare gli spazi ad uso "cementificatorio" e speculativo. Il tutto a discapito del verde pubblico, dei servizi, della mobilità e dell'edilizia popolare. Quelli che dovevano essere centri di aggregazione diventeranno ghetti isolati nella campagna romana devastata, come molti dei quartieri sorti in fretta e furia negli anni passati. L'incremento, rispetto al Prg approvato nel 2008, delle proposte attuali è del 27% in più di cementificazione. Con diciassette milioni di nuovi metri cubi di cemento. Se le centralità erano previste come centro d'aggregazione e decentramento amministrativo, queste sono invece diventate occasioni per sfruttare il territorio. Si tratta di zone dove non è presente, o ben organizzata e capillare, una rete di mobilità pubblica, quindi la logica conseguenza è quella di un incremento dei mezzi privati che circolano sulle strade già intasate della capitale. Ecco i numeri: dal 56% per uso residenziale si passerà al 58%, dal 41% per il non residenziale si passa al 38%, mentre per l'uso flessibile passa dal 3 al 4%. Crescerà il consumo del suolo di 1.462 ettari. Il territorio dell'Agro Romano sarà saccheggiato dalla voce del "Housing Sociale" dove terreni di pregio agricolo, ma di basso valore commerciale si incrementeranno di molti zeri. Per soddisfare i 25.000 nuovi alloggi necessa-

ri, circa un bel 38 % sarebbe preso da nuove aree agricole. Quindi non un "estrema ratio" ma la introduzione della prassi, d'usare le aree agricole per finalità edilizie. La cubatura nelle centralità si raddoppia e quindi il rafforzamento della mobilità intorno alle centralità sarebbero disastose, senza contare che in questi casi le infrastrutture dovrebbero venire prima della creazione delle centralità. Ma anche i settori già speculati del passato e degradati, sarebbero fonte di speculazioni ulteriori e di incremento della pressione antropica. A Tor Bella Monaca ci sarebbero un incremento di 16.000 residenti per un totale fino a 44.000 abitanti. Si tratterebbe di opere finanziate dalla costruzione di case di lusso costruite in zone adiacenti, nella tenuta Vasselli, ultimo polmone verde del VIII Municipio. Gli stadi dei tifosi, invece prevedono un incremento volumetrico del 18.181 % di cemento per l'area dell'impianto della Lazio, ma soprattutto c'è l'uso di territori destinati ad aree di esondazione del Tevere, destinati alla protezione di Roma, da eventuali piene del fiume. I lavori dello stadio della Roma si dovrebbero fare nelle aree del comprensorio della Massimina e in zona Riano Flaminio. L'uso dei terreni, oltre che per abitazioni di lusso, sarebbero destinati a centri commerciali e turistico ricettive. Ci sarebbe una crescita volumetrica alla Massimina del 407%, con un coinvolgimento speculativo a favore dei proprietari per un incremento di 50 volte il prezzo del terreno acquistato con una speculazione maggiore del 5.300%. ■

